

Mentre proseguono in un'atmosfera allucinante le ricerche dei miseri resti

Strazianti scene a Palermo per identificare i corpi delle vittime della sciagura aerea

Trovate le salme dei compagni Angela Fais, Carla Colajanni e Ricci - Ancora nessuna traccia del compagno Scandone - Migliaia di uomini impegnati nelle operazioni, ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche - Non ancora fissati i funerali



PALERMO — I familiari delle vittime della sciagura aerea sostano davanti all'Istituto di medicina legale in attesa di potere identificare i miseri resti dei loro cari. A destra, avvenuto il riconoscimento di una delle salme, se ne trasporta la bara in un altro locale da dove partiranno i funerali.



(Telefoto AP)

Un gravissimo atto di accusa del Sindacato di categoria

IL DC-8 VOLAVA SENZA MOTORISTA

In un volantino, diffuso poco prima della sciagura, si affermava che i motoristi di volo erano stati sostituiti da piloti di riserva, privi dello specifico addestramento e delle abilitazioni prescritte internazionalmente - La vicenda dell'aeroporto di Punta Raisi - Le denunce del nostro giornale

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 7 maggio. Che tipo di inchiesta si vuol fare per accertare le cause che stanno alla base della più spaventosa catastrofe che la storia dell'aeronautica civile italiana ricordi? Su quali elementi lavorano, e a quali elementi vogliono allargare (se lo vogliono) le indagini, le tre commissioni che stanno operando a Palermo per conto del Ministero dei Trasporti, della magistratura e dell'Alitalia?

mente affidato all'istinto, all'occhio, alla prontezza dei riflessi di un capo equipaggio: sono elementi decisivi e in ogni caso concorrenti di questo disastro, come della sostanziale insicurezza di ogni volo e soprattutto di ogni atterraggio a Palermo.

L'aeroporto della morte

Molti interessi («una spietata lotta di interessi e di potere», ammetteva stamane persino l'insospettabilissimo giornale scabioso di Catania) premettono per ridicolizzare gli allarmi dell'Associazione dei piloti, cioè dei diretti interessati, che parlavano di «colossale errore» e non hanno da allora in poi più smesso un istante (con l'Unità e con pochi altri) di predicare a vuoto il rischio permanente di disastri che ponevano lo scalo di Punta Raisi in testa ad un elenco europeo di «aeroporti della morte» in cui persino Gerona (Spagna) segue Palermo.

Ma come escludere (e a maggior ragione escludere se le cause prossime del disastro fossero nei meccanismi stessi del gigantesco e vecchio quadripartito, in servizio da dieci anni filati e solo da poco «giubilato» adibendolo ai soli collegamenti nazionali) che nel disastro possa avere avuto un ruolo la riduzione e la dequalificazione del livello tecnico del personale di bordo proprio in particolare di quello del «DC 8»?

«L'Alitalia sacrifica la sicurezza del volo alle esigenze di bilancio», poi la denuncia, che ora assume un'impressionante valore documentale: «Da oggi (cioè almeno da tre giorni, dal momento che il volantino è stato consegnato da un cittadino che lo ha raccolto per strada venerdì pomeriggio, credendo che si trattasse di propaganda elettorale - n.d.r.) l'Alitalia volerà senza il motorista di volo, sostituito da un pilota di riserva, privo dello specifico addestramento e delle abilitazioni prescritte. Tale innovazione rappresenta un attentato alla sicurezza del volo, mentre è almeno doppio perché costituisce un vantaggio per l'economia aziendale».

Non utilizzate i voli coi DC-8

Il documento dei motoristi aggiunge che della questione è già investita la magistratura e della quale si attende un responso. Trattandosi di una irresponsabile e pericolosa avventura in contrasto con le direttive dell'Associazione internazionale dei motoristi (FEI) e concludendo con una precisa avvertenza, ai passeggeri, di valutare attentamente l'opportunità di utilizzare i suddetti voli, «cioè proprio quelli coperti da aerei, come il jet del disastro. Di fronte all'insorgere di una lieve, impercettibile avaria ad un motore, solo un esperto motorista sarebbe stato in grado di accorgersene in tempo e, forse, di fronteggiare il pericolo.

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 7 maggio. Ormai, dal campo base ai piedi della montagna a picco sul maledetto aeroporto di Punta Raisi, le casse arrivano all'Istituto di medicina legale già chiuse e sigillate. Dentro non ci sono che pochi resti, informi, brandelli incomprensibili, labili tracce rastrellate battendo palmo a palmo — e le ricerche continuano ostinate. L'imprevista forcella e la gola infernale dove l'altra notte si è schiantato e disintegrato il jet dell'Alitalia con 115 persone.

E' quasi certo che per molte di loro non ci potrà essere neanche l'ombra di un formale riconoscimento dei corpi: le loro bare avranno un valore puramente simbolico. Ma neppure per la maggior parte degli altri, questa pietosa, inutile e disperata ricerca, che è secura di difficoltà, di angosciosi interrogativi, di penosi e agghiaccianti equivoci, è un'ultima speranza di un qualsiasi particolare anche sommario. E, per questo, si è corso talora il rischio di qualche triste equivoco.

Ma bisogna anche aggiungere che la natura terribilmente impervia della zona della catastrofe (eppure sembra lì, a portata di mano, la forcella montuosa tra la costa e Montebello) ha reso quasi impossibile il lavoro di recupero che si è svolto in questi giorni. E' un lavoro di recupero che si è svolto in questi giorni. E' un lavoro di recupero che si è svolto in questi giorni.

L'altra notte nel Lodigiano

«O la borsa o la vita!» E giù colpi di roncola

Il giovane, con una ragazza, gravemente ferito. L'Unità, 7 maggio. Un rappresentante di stato aggredito la scorsa notte alla periferia di Lodi da uno sconosciuto e gravemente ferito a colpi di roncola. Subito dopo il fatto, il malvivente si è allontanato, mentre il ferito, condotto all'ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni.

da quelli recuperati insieme ad un corpo scempiato. Nessuna traccia per ora neppure di Diana Lucchesini, la giovane direttrice della sede siciliana dell'Alitalia.

Molti, stasera, vagano sconfortati tra le bare, i sacchi di juta, i piccoli involucri di plastica: si torna a controllare, a verificare, magari solo ad allontanare un dubbio. Per i congiunti di tante delle vittime, le speranze — per quel che può valere il conforto di quest'ultima speranza — sono destinate purtroppo ad affievolirsi, ma non ancora a spegnersi. Vero è che l'operazione di recupero delle vittime è proceduta in queste due giornate, secondo uno schema abbastanza logico: prima il corpo meno scempiato (era che lavoro di recupero era in questi casi relativamente più semplice), poi gli altri.

Ma bisogna anche aggiungere che la natura terribilmente impervia della zona della catastrofe (eppure sembra lì, a portata di mano, la forcella montuosa tra la costa e Montebello) ha reso quasi impossibile il lavoro di recupero che si è svolto in questi giorni.

«O la borsa o la vita!» E giù colpi di roncola

Il giovane, con una ragazza, gravemente ferito

L'Unità, 7 maggio. Un rappresentante di stato aggredito la scorsa notte alla periferia di Lodi da uno sconosciuto e gravemente ferito a colpi di roncola. Subito dopo il fatto, il malvivente si è allontanato, mentre il ferito, condotto all'ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni.

dovuto rinviare un nuovo sopralluogo. Si è tentato di guadagnare un po' del tempo perduto, ma daccapo col calare delle ombre le ricerche sono state questa sera interrotte. Tutta la zona resta tuttavia circondata da un cordone di uomini: si ricomincia domani.

Anche per il prolungarsi di queste operazioni, è stato deciso di rinviare ogni decisione circa la data delle esequie generali alle vittime. A quanti hanno già ufficialmente riconosciuto i loro cari, le salme vengono consegnate dalla tarda mattinata di oggi, se lo si richiede. Per tutti gli altri, e per i tanti resti che probabilmente rimarranno anonimi, i funerali si svolgeranno forse, in forma solenne, tra mercoledì e giovedì, non prima certamente.

Continuano a pervenire messaggi di cordoglio per la tragica scomparsa del compagno Alberto Scandone e degli altri compagni periti nella sciagura aerea di Palermo. I comunisti di Marsciano di Perugia ricordano Alberto Scandone di cui «apprezzarono la generosità e l'alto valore politico e morale».

«O la borsa o la vita!» E giù colpi di roncola

Il giovane, con una ragazza, gravemente ferito

L'Unità, 7 maggio. Un rappresentante di stato aggredito la scorsa notte alla periferia di Lodi da uno sconosciuto e gravemente ferito a colpi di roncola. Subito dopo il fatto, il malvivente si è allontanato, mentre il ferito, condotto all'ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni.

A poche ore dal voto racconta di essere stato rapito

FARSECA MESSINSCENA DI UN CANDIDATO MISSINO

Il grottesco episodio a Roma - Protagonista Gino Ragno che, ritrovato poche ore dopo, è caduto in clamorose contraddizioni - Dopo una telefonata era sceso in strada ed era «sparito» - I suoi «camerati» avevano raccontato di aver ricevuto una telefonata dalle cosiddette «brigate rosse»

ROMA, 7 maggio. Si è subito sgonfiata la farsesca vicenda del «rapimento» di Gino Ragno, il candidato romano del MSI sparito dalla circolazione nella notte di sabato e che già i suoi «camerati» davano per «vittima» di chissà tentando di imbastire così una montatura elettorale dell'ultima ora. Invece Gino Ragno è stato ritrovato questa mattina, in un casolare semidiroccato alla periferia della città, vivo e vegeto, anche se piangente come una vite tagliata.

Era legato mani e piedi, ma non tanto da non potersi muovere, imbavagliato con la sua stessa cravatta, ma non tanto da non farsi sentire, tanto più che si trovava abbastanza vicino alla strada. Il candidato missino sarebbe stato ridotto così — come lui stesso ha poi raccontato ai carabinieri e polizia — dai suoi «rapitori» che, prima di andarsene, gli hanno detto: «Domani mattina torneremo e ti faremo un trattamento molto serio...».

«Tutta la storia — e vedremo più avanti come essa abbia finito con l'assumere toni più che grotteschi, da vera farsa — è cominciata quando alcuni «camerati» dell'associazione di destra «Italia-Germania» — di cui il Ragno è presidente — hanno denunciato alla polizia che il candidato missino era scomparso, anzi senz'altro «rapito», specificando, per di più, di aver ricevuto una telefonata delle famigerate brigate rosse.

Il Ragno si trovava verso le 22 di sabato sera nella sede dell'Associazione, in via della Palombella 43, al centro di Roma. Come lui stesso ha raccontato agli inquirenti, avrebbe ricevuto una telefonata. Una persona ha detto: «Gino scendi giù... andiamo a mangiare...». E così il Ragno, davanti alle insistenze dello sconosciuto, è sceso, è salito in strada, gli è proprio così. E qui è sempre Ragno che racconta — ha trovato un tizio, impermeabile, baffi e barba, che gli ha puntato contro una pistola.

«O la borsa o la vita!» E giù colpi di roncola

Il giovane, con una ragazza, gravemente ferito

L'Unità, 7 maggio. Un rappresentante di stato aggredito la scorsa notte alla periferia di Lodi da uno sconosciuto e gravemente ferito a colpi di roncola. Subito dopo il fatto, il malvivente si è allontanato, mentre il ferito, condotto all'ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni.

to chiaramente provocatorio: nonché con il trasparente scopo di accaparrarsi — alla scopo — qualche voto di preferenza in più presentandosi come «marrure» agli elettori fascisti.

Unità Vacanze. Viaggi nel 50° della fondazione della «Unione» Repubbliche Socialiste Sovietiche. repubbliche baltiche. 10 giorni dal 28 luglio al 6 agosto VIAGGIO IN AEREO. Itinerario: MILANO - MOSCA RIGA - TALLIN Leningrado - MILANO. Quota di partecipazione Lire 245.000.



Per informazioni e prenotazioni, UNITA' VACANZE. Viale Fulvio Testi, 75 20162 MILANO. Telef. 64.20.851 int. 225.

Atterraggio «a vista»

L'orientamento micidiale e semicostante dei venti che battono le piste (quel vento che provocano il dirottamento altrove di qualcosa come un terzo, e in certe stagioni della metà, dei voli); l'incombere, a picco sulle piste, di un frangistampo e articolato rilievo montuoso (un incubo per i passeggeri e per i piloti); la stessa scandalosa realtà delle piste, orientate male e costruite peggio; l'incredibile, delittuosa carenza di attrezzature tecniche dell'aeroporto per la guida dei voli (tutto è pratica